



www.epicasrl.it

IL LUNARIO 2021



La Gazzetta di Chieti



€ 1,00

Gino Di Tizio, direttore editoriale - Ugo Iezzi direttore responsabile, Donato Floriti editorialista, Redazione: Mario D'Alessandro (caporedattore) Adriano Ciccarone - Mario D'Andrea - Sergio D'Andrea - Mariolina Malara - Sandra Matteucci - Luigi Milozzi - Franco Pasqualone - Santino Strizzi - Tiziano Viani

Materiali: registrazione del tribunale di Chieti n. 2 il 20.04.1983 Supplemento a Materiali. Novembre 2020 - Stampa Tipolitografia SIGRAF

N. 33

IL TESORO DI SAN GIUSTINO SI SCAVA PER SCOPRIRE RESTI PREZIOSI DI STORIA PATRIA

di Ugo Iezzi



CHIETI - Piazza V. Emanuele col Palazzo di Giustizia

Si scava da anni, con l'accelerazione di fine settembre 2020, per scoprire resti preziosi della città di Chieti in Piazza San Giustino, ovvero Piazza Vittorio Emanuele II, ovvero ancora Piazza "Ranne". Una piazza, come indica il suo nome popolare, che nasconde la grandiosità della mitica città d'Achille.

"E qui - scrive l'avvocato e studioso teatino Vincenzo Zecca nella sua pubblicazione "Dalla Maiella a Chieti - Escursione Paleontologica" (Stab. Tip. di Giustino Ricci, Chieti, 1891 - Ristampa a cura di Teresio Cocco per conto del Rotary International, Chieti, 2001) in occasione della inaugurazione dell'acquedotto teatino - meritano l'attenzione del visitatore la cattedrale... il campanile... il seminario; l'antico palazzo de' Valignani, oggi sede municipale; il vecchio palazzo di giustizia e l'elegante fonta-

na monumentale nel bel mezzo della piazza, impiantata su' ruderi di un importante edificio romano". Zecca esorta i futuri viaggiatori, e noi tutti, ad ammirare l'importante patrimonio artistico e archeologico della città di Chieti, scrivendo che Piazza San Giustino, con la presenza di un importante edificio romano, ha in serbo un tesoro di storia antica da non tenere più nelle oscurità del terreno ma da far finalmente brillare alla luce del sole. Un invito indiretto a "musealizzare" a cielo aperto e con creatività, il luogo centrale della plurimillennaria storia marrucina.

Un invito da condividere, senza nessun dubbio, in quanto la ricchezza culturale di Chieti è di nuovo nei pensieri alti della cittadinanza. Un comune sentire, che è stato anche il leit-motiv della nuova giunta Ferrara-De Cesare. Un forte desiderio di conoscenza di storia patria che rivela la necessità di progettare, con i lavori di riqualificazione della piazza, uno spazio pubblico che riesca ad unificare lo spazio urbano con quello archeologico. E il "Tesoro di San Giustino", come lo abbiamo chiamato noi gazzettari, si identifica, guarda caso, con il cuore istituzionale della città. Sarebbe una iattura ingiustificabile rinunciare ad una nuova rinascita di Teate Marrucinarum. O no?

PAGINE INTERNE

Dal Simec all' Abrex	pag. 2
Ferrara: sì al rendiconto	pag. 4
Bentornato Giacomo	pag. 5
Sanità: allarme Covid	pag. 5
Archis: contro la pandemia	pag. 6
La WTS torna in America	pag. 7

IL GOVERNATORE MARSILIO E LA SANITÀ TRADITA DALLA POLITICA

di Gino Di Tizio

Estrapolo queste parole dalla dichiarazione che il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio ha rilasciato, a commento degli arresti effettuati a Chieti per lo scandalo di cardiocirurgia, perché nelle vicende che interessano la politica e la sanità, che in questa regione hanno avuto un peso negativo e devastante in un passato non lontano con l'inchiesta "sanitopoli", segnano finalmente una assunzione di responsabilità da parte della politica. Infatti il governatore d'Abruzzo ha detto tra l'altro: "Ringrazio e faccio i miei

complimenti al DG Thomas Schael: mai come oggi appare più felice la scelta di aver affidato questa Asl a una persona estranea all'ambiente, ai suoi condizionamenti e scevra da pregiudizi e rapporti personali". Come non leggere questa affermazione come una ammissione del tradimento che la stessa politica ha fatto nei confronti dei cittadini nel momento in cui ha messo in atto la riforma della organizzazione sanitaria del Paese? I partiti al governo decisero, in quella occasione, di cancellare dalla gestione della sanità e degli ospedali i consigli di amministrazione, dove ogni formazione politica inseriva il proprio rappresentante, per chiamare all'opera i cosiddetti "manager" come direttori generali. La logica di quella scelta doveva essere togliere dalle mani della politica la gestione della salute di tutti, per affidarla a persone di certa competenza, manager appunto. Ma cosa è accaduto nella realtà? Che nella scelta di questi "manager" ogni partito ha avuto via libera e così ad ogni cambiamento di potere i presunti grandi esperti del settore, chiamati a gestire la nostra salute, sono stati cambiati. È toccato poi ai magistrati fare pulizia sulla sporcizia che era derivata da alcune scelte finalizzate a tutelare interessi diversi da quelli dei malati. Anche a Chieti, come ha rilevato sempre Marsilio, per una decina di anni si è preferito voltare la testa dall'altra parte mentre capitavano fatti gravissimi che hanno procurato non solo danni economici alla nostra già disastrosa sanità, ma anche perdite di vite umane. La speranza ora che alle dure parole del governatore faccia seguito da parte della politica il massimo impegno che personalmente lo porti, nel ruolo che occupa, a promuovere la più attenta vigilanza, senza più delegare alle forze di polizia e agli uomini in toga l'azione di rendere l'aria respirabile e pulita quando si parla della salute di tutti.

SERBATOI GPL INTERRATI E SICUREZZA DAL TRIBUNALE DI CHIETI UNA SENTENZA DI VALENZA NAZIONALE

La condanna inflitta ai rappresentanti di quattro importanti aziende distributrici di gas gpl ritenute colpevoli dal tribunale di Chieti per aver interrato dopo averli ricondizionati serbatoi senza rispettare le norme imposte per la sicurezza e senza avere il necessario marchio Ce (Comunità Europea) potrebbe avere effetti, peraltro auspicabili, a livello nazionale per mettere finalmente sotto controllo una situazione potenzialmente assai pericolosa per la pubblica incolumità. Infatti, come l'Aipe, l'associazione delle imprese di caldereria, presieduta da Luca Tosto, ha calcolato sono circa 900, diffusi su tutto il territorio italiano, serbatoi che la sentenza teatina ha giudicato fuori legge. Non è soltanto la non conformità ai requisiti di legge a preoccupare ma è soprattutto la mancanza di sicurezza che nel caso di Chieti è stato anche riscontrata dai periti che nei serbatoi esaminati hanno rilevato "limiti significativi nei sistemi di sicurezza e protezione". Tutto questo peraltro all'insaputa di chi faceva installare questi serbatoi. La denuncia per queste irregolarità era partita dalla Walter Tosto, peraltro protagonista sulla questione di una lunga battaglia di cui più volte ci siamo occupati. Ora questa svolta che potrebbe avere, ripetiamo, conseguenze a livello nazionale e per una volta potrebbe accadere che gli argini si alzino prima che possa scoppiare la diga...



La Archis s.r.l. è una azienda operante nel settore medicale che da oltre 50 anni è leader nelle forniture di apparecchi medici ed elettromedicali, strumenti ed apparecchiature per procedure endoscopiche, strumentari chirurgici, dispositivi cardiovascolari e neuroradiologici, apparecchiature ed attrezzature diagnostiche e supporto scientifico. La Archis si occupa di tecnologie per la medicina ad altissimo contenuto tecnologico. L'attività è rivolta a qualunque tipo di struttura ospedaliera. In questa fase di profonda emergenza sanitaria la Archis si è attivata sin da subito per fornire un tempestivo supporto ed un rapido servizio a favore delle aziende sanitarie locali con sistemi per le intubazioni difficili destinate alla gestione dei pazienti più critici, con le sanificazioni ad alta qualità degli ambienti, con innovative ed efficaci mascherine per la protezione personale e con numerosi altri dispositivi volti a contrastare il Covid-19 e a migliorare la vita dei pazienti.



ESPERIENZE SOCIALI DI ACCESSO AL CREDITO: DAL SIMEC ALL'ABREX

Il compianto prof. Giacinto Auriti, dapprima docente universitario a Roma in materie di Diritto e, nel '93, tra i fondatori della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Teramo, dove, tra le altre docenze, teneva molto a quella di Diritto della Navigazione, era molto amato dai suoi studenti, romani e abruzzesi. Lo ricordo come un professore anti casta, che metteva a proprio agio lo studente, invitandolo a comprendere ed imparare, ma con acume critico e quindi parte attiva nel binomio docente-allievo. Lui fu il padre, tra le tante iniziative, del SIMEC. Nel 2000, con l'assenso dell'allora sindaco di Guardiagrele (CH) Mario Palmerio, diede vita a questo esperimento nella sua città natale. Lo scopo era di provare le sue teorie sulla creazione di valore della moneta da parte della cittadinanza. Il SIMEC inserì negli usi della comunità un valore indotto oggettivo come un bene reale, di proprietà del portatore, diventando così una moneta parallela. I SIMEC erano ceduti alla pari, in cambio di lire, assumendo nell'immediato il doppio del valore originario. Auriti affermò in un'intervista che i costi relativi alla creazione del circuito economico furono sostenuti da lui stesso. In seguito ad un intervento della Guardia di Finanza, su disposizione della Procura di Chieti, i SIMEC in circolazione vennero però sequestrati, ai sensi dell'articolo 321 del Codice Penale. Nonostante il successivo dissequestro, l'esperimento fu interrotto, ma la via venne tracciata e ripresa analogicamente da diverse avventure locali, fino a giungere a quella ormai consolidata del Sardex e quindi dell'Abrex. Non molto tempo fa, il co fondatore e Direttore Generale di Sardex, Franco Contu era in Abruzzo, con a fianco il presidente di Abrex Angelo D'Ottavio ed il presidente della giunta regionale Marco Marsilio. In una conferenza stampa "ad hoc", spiegava che a livello nazionale erano stati transati 500 milioni di crediti. Il suo omonimo abruzzese Angelo D'Ottavio resocontava, dopo 4 anni di attività, quasi mille aziende nel circuito, con presenze importanti quali la finanziaria della regione Abruzzo, la FIRA, con una quota non trascurabile del 20%, oltre ad associazioni culturali, del terzo settore, addirittura una squadra di calcio a 5 di serie A. In quella conferenza stampa ricordava anche la partecipazione ad un bando della Sovrintendenza, vinto con un impiego di 27.000 abrex, o euro che dir si voglia, per restituire luce e aspetto alle Antiche Terme Romane in Chieti. Territorio e moneta, dunque, in un binomio proficuo, produttivo, e non un dualismo passivo e senza obiettivi. Sardex e quindi, da noi, Abrex, come un'evoluzione della moneta del prof. Auriti? Forse sì, una moneta che sembra funzionare e fare sempre più proseliti. Un modo per tante aziende per un accesso al credito, a costo zero, ma anche per il cittadino utente per combattere la svalutazione crescente dell'euro. In ogni caso, Abrex non vuole sostituire la moneta esistente, ma costituire un'opportunità da cogliere, sicuramente per il piccolo e medio accesso al credito.

Donato Fioriti

MILOZZI PRESIDENTE LIBERTAS LO SPORT NON PUÒ ESSERE EMARGINATO

Il Presidente Regionale Libertas Milozzi: "Chiusure che ci penalizzano".

"Lo sport non può essere emarginato come lo è adesso con le nuove disposizioni contenute nel DPCM del 24 ottobre. Con le stesse - ha affermato il Presidente Regionale Libertas Abruzzo Massimiliano Milozzi - si è andati a penalizzare un settore essenziale per la vita del Paese. Sia per quanto riguarda la salute che, per quanto riguarda l'economia. In questo modo si rischia il collasso totale del sistema sportivo".

Venendo alla situazione abruzzese - ha continuato il dirigente - si riscontra una forte penalizzazione.

Basti pensare alle palestre, alle piscine, ma anche ai tanti centri di aggregazione affiliati al nostro movimento. Non bisogna dimenticare che, le stesse, non offrono solo la possibilità di allenamento, ma anche quella primaria legata allo stato di benessere psico-fisico, rivestendo il ruolo di un

patrimonio sociale imprescindibile. Quindi - sottolinea - come avvenuto da parte dei nostri vertici Nazionali, rappresentati dal Presidente Luigi Musacchia, anche in Abruzzo questa decisione non può essere accettata di buon grado. Basti pensare al fatto che, quando è stato chiesto alle società sportive di regolamentare le aree, mantenere le distanze, igienizzare gli ambienti e seguire i protocolli è stato fatto nella stragrande maggioranza delle strutture. Tutto ciò investendo anche cifre notevoli dei loro, già esigui bilanci, già provati dal precedente lockdown statale.

Il lavoro di prevenzione fatto, tra l'altro, è stato dimostrato dal fatto dei pochi casi rilevati e da un contagio nelle strutture praticamente nullo.

Chiediamo, quindi, di rivedere almeno in parte il provvedimento, per poter proseguire in attività che sono determinanti per il sistema Italia e per la salute dei cittadini".

La Voce dei Marrucini

L'acque sopr'a la Lune

"Ce stà l'acque pure sopr'a la Lune
sò sentite a d'ice da cacchedune,
"Forse è quelle ch'amanche a sta città"
m'è dette a mme Tatone pe' scerzà".

"Ma se la nutizie è è propie sicure,
chj mò ce le po' fa la conduttore?"
stève a dice a ll'amice zì Justine,
ca l'acque nne le tè sere e matine!

A Cchiète tutte quille ca cummàne
ce fanne mancà l'acque da tant'anne,
pecc'hè 'ns'ariesce a fa' na tubbazione
tra la parte 'n culline e la Stazione!

Prime ca s'areconce l'acquedotte,
ch'è stà città se sa gnà stà ridotte,
forse, chissà, quant'è la lune piene
c-i-arrive a tutte l'acque a ... la serene!

E l'ACA, va ffini, ca s'abbete mette
pure a ll'acque lunare la...bbullette!

Ve le dice pazz'e bbòne
Chj vè dette Lu Bbarone.

(Mario D'Alessandro)

VISTO IN CONTROLUCE

di Francesco Giannini

"Zoolatria": è un termine che ho letto su un quotidiano, Il Messaggero, nella rubrica lettere, a cui ha fatto ricorso un signore romano, Biagio Bosco, dopo aver parlato del caso avvenuto nella capitale dove è stata abbattuta una intera famiglia di cinghiali, episodio finito al centro di mille polemiche. Scrive il signor bosco "Da ciò-dall'episodio - citato dell'abbattimento dei cinghiali-appaiono assurde le recriminazioni degli animalisti, che associati alla accensione di candele per onorare la morte della famiglia, rasentano la zoolatria. Siamo ormai al di là dei limiti del raziocinio.

Qualcosa non va nell'attuale momento storico sociale", la conclusione che sottoscrivo convintamente. Qualcosa non va proprio nella visione che ci viene prospettata da chi dell'amore per il mondo animale fa bandiere da innalzare in ogni occasione anche contro la realtà delle cose e dei fatti di cui si parla. Proviamo a ragionare senza quelle bandiere: in Italia ci sono ben 30 milioni di cani e gatti, con presumibili 30 milioni di animalisti che li tengono in casa assicurando ai loro prediletti amore e attenzione, per soddisfare anche le loro vanità e il loro snobismo. Ma come li alimentano questi cani e gatti? Con crochette e scatolette di carni di altri animali uccisi e macellati per lo scopo. Vero che ho letto che c'è anche oggi chi rende la vita ai propri cani decisamente difficile proponendo loro cibi senza proteine di animali, ma davvero può essere considerata una scelta giusta? Scopro che ci sarebbe addirittura un proliferare di produttori impegnati a fornire al mercato alimentazioni vegane destinate ai cani. Ai cani, va precisato, perché, come hanno chiarito i veterinari, peraltro contrari a queste polpette vegane che si danno alle incolpevoli bestie sostenendo che "se loro - i cani-potessero decidere, non sceglierebbero mai questa dieta", ai gatti sarebbe impossibile costringerli a nutrirsi vegano. Sia chiaro infine che è certamente apprezzabile riservare agli animali massima attenzione, come personalmente faccio per cani e in particolare per i cavalli, ma ricordando sempre con chi si ha a che fare, tenendo conto massimamente delle loro esigenze, ma anche delle nostre, di essere umani. E' tanto difficile conciliare le due cose?



MACCARUNE ALLA TRAPPITARA

Erano lunghe le ore passate ad aspettare che il frantoio trasformasse le olive in olio dopo aver trascorso giornate nella faticosa raccolta. Lunghe attese di giorno e di notte, già, anche durante la notte, perché bisognava esse-

re certi che l'olio finale fosse delle proprie olive, sicuramente migliori di tutte le altre, e vigilare sull'onestà del frantoiano, la leggenda vuole che facesse strane manovre per procurarsi maggior guadagno. Ma il *trappitaro* aveva a cuore i propri clienti e così allietava quei momenti offrendo un bel piatto di spaghetti, quelli alla *trappitara*, per l'appunto. Un piatto semplice, veloce ma gustosissimo. Protagonista della ricetta l'olio nuovo, quello appena prodotto. "La pasta se dà coce mezze all'oje e non all'acqua!". Era chiaro che l'olio nuovo era il re di quel piatto.

Un sapore che possiamo riscoprire nelle nostre case immaginando le reti stese sull'erba e sulle quali piovevano le olive a colpi di rastellini, alle pesanti mole di pietra che ruotavano sulle olive riducendole in pasta, quella pasta che tra i fiscoli sudava olio sotto la pressa, a quelle operazioni e a quei tempi di epoche passate.

Passiamo ai fornelli. Si fa scaldare l'olio nuovo in una padella dove vengono rosolati aglio e peperoni secchi. Appena i peperoni sono tostati, facendo attenzione a non farli bruciare, vanno tolti e messi da parte a raffreddare affinché diventino croccanti e facilmente sbriciolabili. Spenta la fiamma si aggiungono delle alici, lasciandole sciogliere nell'olio caldo, qualche pizzico di peperone in polvere e del peperoncino piccante. Cotti gli spaghetti vengono conditi con quest'olio, con i peperoni tostati e sbriciolati e un po' di prezzemolo.

Tutto qua, ma che bontà. Buon appetito.

David Ferrante

Figure & Figuri

ABRUZZO E LETTERATURA: IGNAZIO SILONE

Tra i grandi personaggi abruzzesi della letteratura, impossibile non citare Ignazio Silone.

Lo scrittore nasce come Secondo Tranquilli – il nome con cui diverrà famoso era in realtà uno pseudonimo – a Pescina, in provincia dell'Aquila il 1° maggio del 1900, figlio di un piccolo proprietario terriero e di una tessitrice.

Secondo rimane presto orfano e deve abbandonare gli studi, venendo subito a contatto con la dura realtà della vita e della Prima Guerra Mondiale, allora appena conclusa.

Ad appena 17 anni, Silone già è a capo delle prime leghe rosse dei contadini, tentando un difficile compromesso tra socialismo e cattolicesimo. Presto si fa conoscere come giornalista e – durante il fascismo – come attivista clandestino a fianco di Gramsci.

Nel 1930, durante le purghe staliniane, si dissocia dal carattere tirannico dell'organizzazione internazionale comunista diretta da Stalin. Continua però a osteggiare il fascismo in ogni modo.

Le stesse sue opere, pubblicate all'estero, tra cui "Fontamara", "Pane e vino", "La scuola dei dittatori", "Il seme sotto la neve", sono la dimostrazione della denuncia implacabile che egli faceva della violenza fascista e delle misere condizioni dei "cafoni" del suo paese.

Dopo la guerra fu direttore del quotidiano "Avanti!" e la sua influenza sui giovani scrittori fu enorme; tra le opere del periodo "Una manciata di more", "Il segreto di Luca", "La volpe e le camelie" e "Uscita di sicurezza".

"Lo scrivere non è stato per me, salvo che in qualche raro momento di grazia, un sereno godimento estetico, ma la penosa e solitaria continuazione di una lotta."

Silone si spegne in Svizzera nel 1978.

Andrea La Rovere

Il racconto

PAGNOTTA E OLIO*

Nel 3° mistero doloroso si contempla l'incoronazione di spine di...

Arrivammo al buio. Non chiedemmo permesso.

Un lume a olio rischiava la stanza. Berretto sugli occhi, a cavalcioni sulla sedia, mento sulle braccia conserte avvinghiate alla spalliera, un anziano dormiva intorpidito dalle litanie.

Il secondo calcio sul portone lo scosse bruscamente. Cadde il berretto... dimenticando l'età provò a reagire, barcollò. Due donne corsero in aiuto.

Il portone non resse, un'improvvisa folata sventagliò la fiammella proiettando sulle pareti spoglie ombre senza regole.

Il Rosario quella sera fu ancora più introspettivo: ognuno forse presagiva il peggio, le litanie divennero sommessi borbottii indecifrabili. Rimasero con le coroncine in mano senza dire niente.

Da quella sera requisimmo il casolare. Contadini provati dagli anni e donne vestite di nero, bivaccarono alla buona nel fondaco, condividendo spazi con zappe, bidenti e vanghe. Era un casolare organizzato, avevano salsicce, prosciutti, olive nere secche e verdi in barattoli di vetro, pezze di cacio secco e sott'olio. Prendemmo tutto.

Non fummo teneri. Avevamo pistole, mitra, fucili, bombe: molti dei nostri erano stati ammazzati da civili italiani.

In casa la tensione era altissima, al minimo rumore imbracciavamo il mitra.

Tutte le mattine una signora vestita di nero bussava al portone della sua casa. Ogni mattina portava una grande pagnotta di pane e un fiasco di olio di oliva.

Il primo giorno non lo toccammo. Il secondo, entrando si accorse che l'olio non era stato toccato e nemmeno il pane. Decisa, andò vicino al tavolo, aprì il pesante cassetto e tirò fuori un coltellone.

All'unisono ci alzammo imbracciando il mitra. Rimase immobile. Ci guardò uno a uno, lentamente tagliò a metà la pagnotta, affettò una robusta "lesca" di pane, tolse il tappo di sughero, pose il pollice sul collo della bottiglia e unse su e giù abbondantemente.

Per la prima volta si sedette e cominciò a mangiare con gusto. Dopo aver centellinato i morsi, affettò il pane per tutti e lo unse, inondando la stanza di un acre insolito profumo. Era un olio squisito, di loro produzione.

Il rito si ripeteva puntualmente ogni mattina e un giorno le chiesi: «Signora, avere preso vostra casa, avere buttato fuori voi, avere preso tutto, perché voi portare pane olio tutti giorni?»

«Sète fije di mamme, la guèrre ne l'avème vulùte nu! Sète giùvene e putassète esse le fije 'me! Tinghe nu fije prigginiare a la Girmàniye, spère ca tròve 'na mamme misericordiòse de còre bòne, che se cumbòrte cùmemmè'»

Da quel mattino giurai a me stesso che, se mai fossi uscito vivo dalla guerra, avrei vissuto in Abruzzo.

Era l'autunno del 1943.

Mi chiamo Hans Fröhlich: da settantadue anni vivo a Città Sant'Angelo. *Danke Abruzzen!*

Gabriele Di Camillo

* Tratto da *Raccontami l'Abruzzo* (Tabula fati, Chieti 2017), a cura di Rita La Rovere.

Gabriele Di Camillo è nato a Pescara nel 1956. Ha frequentato corsi di drammaturgia, recitazione, regia e scrittura creativa. Scrive racconti e testi teatrali in dialetto abruzzese e lingua italiana. È annoverato nell'archivio Talenti/Attori del TSA. Ha scritto e rappresentato oltre venti commedie. Tra le opere pubblicate: *Il respiro della Libertà* (Eurografica Vinci, Firenze 2013), vincitore del Premio Internazionale "Firenze per le Culture di Pace"; *Risveglio nel Parco* (Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise, Villetta Barrea 2015); *Un sabato felice* (Eurografica Vinci, Firenze 2015), vincitore Premio Internazionale "Firenze per le Culture di Pace"; *Wake up John* (in *Il dio di mio padre*, Tabula fati, Chieti 2016), racconto finalista al Premio John Fante di Torricella Peligna (CH); *Il risveglio di Bruno* (Tabula fati, Chieti 2017).

NUOVA AMMINISTRAZIONE: DALLA POLITICA DELL'ASCOLTO ALLA POLITICA DEL FARE

Dalla politica dell'ascolto a quella del fare: è il passaggio a questo punto obbligato che attende la nuova amministrazione comunale che, appunto, nei suoi primi atti ha dato ampio spazio ad ascoltare le richieste e le esigenze di categorie di lavoratori, di organizzazioni sportive e dei singoli cittadini. Particolarmente attivi in questa prima fase, accanto al sindaco Diego Ferrara, il suo vice Paolo De Cesare e gli assessori Manuel Pantalone, Stefano Rispoli, impegnati in sopralluoghi e verifiche sul da farsi facendosi carico delle responsabilità che si sono assunte. Anche gli altri componenti la giunta hanno dato immediati segnali di presenza, nei rispettivi ruoli, confrontandosi con i dirigenti per affrontare e valutare le situazioni esistenti all'interno e all'esterno del palazzo comunale. Le intenzioni quindi ci sono, come le dichiarazioni di buona volontà e di disponibilità assoluta. Importante ora diventa il passo successivo, quando dalle buone intenzioni si dovrà passare alle realizzazioni concrete. Non sarà certamente facile, ma qui si misurerà la sostanza e la forza del cambiamento determinato dal voto degli elettori. Ne è perfettamente convinto il neo sindaco Diego Ferrara attivissimo in questi giorni e spesso in prima linea insieme ai suoi assessori negli incontri che si stanno ripetendo per affrontare le varie criticità esistenti, dai trasporti alla circolazione, dalle mense all'impiantistica sportiva, dal commercio alla sanità, particolarmente attenzionata, detto con un brutto termine, in questa fase di epidemia. La fase ricognitiva, certamente necessaria, la si sta portando avanti con la dovuta energia, anche per sgombrare la strada da impedimenti dovuti alla organizzazione e ad atteggiamenti che non dovessero rispettare il ruolino di marcia che la nuova amministrazione vuole imporre. I risultati si valuteranno nel tempo, quando appunto si dovrà passare alla fase realizzativa di impegni e di progetti, ma non si può non riconoscere che la partenza è stata fatta con il piede giusto e con la necessaria determinazione. Ed è di sicuro un segnale positivo.

APPROVATO IL RENDICONTO 2019 Per il sindaco Ferrara un atto di responsabilità



Il nuovo Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto 2019, nella riunione tenuta in "collegamento remoto" preceduta da polemiche politiche tra maggioranza e opposizione, che sul documento ha scelto di astenersi. Commentando l'approvazione del rendiconto della gestione dei conti dell'Ente per il 2019 il sindaco Diego Ferrara ha detto che è stato "un atteggiamento responsabile verso la città" spiegando poi che "si tratta di un documento di cui chiaramente non siamo artefici, perché redatto da chi ci ha preceduto, che abbiamo deciso di approvare perché dobbiamo essere in grado

di governare la città. Mi preme ringraziare i consiglieri di maggioranza che hanno condiviso con me questa responsabilità e l'esigenza di andare avanti, ci aspetta un cammino impegnativo, ma di certo non ci tireremo indietro per dare risposte concrete alla città, proprio com'è accaduto oggi. Voglio precisare a tale proposito la differenza sostanziale che c'è fra consuntivo, che riporta le evidenze finanziarie dell'anno secondo entrate e uscite di cassa e il bilancio, che è più complicato e che è dato dal rendiconto, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa che motiva quanto accertato nell'esercizio finanziario." Infine la nota conclude: "La nostra intenzione è quella di mettere in pratica il programma che ci ha consentito di essere scelti per guidare Chieti e che abbiamo condiviso con la comunità durante la campagna elettorale: la nostra città ha bisogno di un futuro diverso a cui stiamo già lavorando e di lasciarsi alle spalle il passato e ciò che ha frenato lo sviluppo che merita".

DI STEFANO: "SUL DISSESTO HANNO MENTITO"



Colantonio e Aceto e alla esponente della Lega Bucci. "Hanno parlato sempre di situazione catastrofica, smentita anche dalla relazione del loro assessore esterno e del dissesto annunciato come primo atto in campagna elettorale dall'attuale vice-sindaco De Cesare ora non si parla più". Una stoccata Di Stefano l'ha riservata anche al fatto che l'assessore al bilancio esterno "non è di Chieti e non risiede in questa città come non è teatina la giornalista scelta come addetto stampa. Fatte salve le rispettive alte professionalità - ha detto ancora - io ho subito continui attacchi per non essere nato a Chieti, mentre ora questa presunta "teatinità" si è persa: possibile che non c'era un giornalista teatino capace di assumere il ruolo di addetto stampa e si è dovuto far ricorso ad una giornalista, della quale non discuto certamente le qualità, che era stata addetto stampa del sindaco di Pescara D'Alfonso e poi del suo successore Alessandrini?". Mario Colantonio e Liberato Aceto hanno affrontato nel merito le problematiche esistenti nel documento a suo tempo varato dalla allora maggioranza, spiegandone ragioni e possibili sviluppi. Per quel che riguarda il loro ruolo di consiglieri di opposizione hanno ribadito la volontà di essere in ogni momento propositivi nei confronti della città, esercitando la loro funzione di controllo.

GIOVANNI LEGNINI POSITIVO AL COVID

L'annuncio apparso su Facebook. Diamo spazio al messaggio mandato sul web dal Commissario alla ricostruzione avvocato Giovanni Legnini, aggiungendoci i nostri auguri di pronta guarigione.

"È arrivato l'esito del tampone, il quarto in un mese, e questa volta purtroppo è positivo. Come stanno facendo centinaia di migliaia di cittadini nel nostro Paese, e milioni di persone nel mondo, anch'io dovrò combattere questo maledetto virus, pur se sono asintomatico, e continuare ad adottare responsabilmente tutte le previste misure sanitarie, in primis l'isolamento.

Il mio pensiero va a chi soffre, e a chi lavora quotidianamente per garantire i servizi essenziali e l'assistenza. Poiché sto bene, lavorerò da casa, come ho fatto nelle ultime due settimane di quarantena. L'attività in favore delle popolazioni colpite dal sisma non deve subire rallentamenti e per questo invito, pur in un momento così difficile, tutte le persone che prestano la loro attività nella struttura commissariale e nei livelli regionali e comunali ad impegnarsi ancora di più, lavorando sempre in sicurezza e rispettando le regole emanate dalle autorità preposte.

Grazie ai medici e ai professionisti della Sanità in primo luogo, e a chi esercita responsabilità pubbliche dirette a tutti i livelli per il lavoro difficile e pieno di insidie che portano avanti. Tutti uniti ce la faremo, ne sono certo".



Società di Ingegneria Merlini Progetti. Siamo una società di Ingegneria, fondata nel 1996 dall'Ing. Domenico Merlini; dal suo primo incarico ad oggi abbiamo portato a termine la Progettazione di oltre 200 Progetti in Abruzzo e nel mondo. Ci occupiamo di Opere Pubbliche e Private: il lavoro svolto in questi settori dimostra la capacità di offrire a chi si rivolge a noi un servizio sia di dettaglio che globale, guardando alla sostenibilità del Progetto, al suo impatto nel contesto, all'estetica, immaginando scenari possibili e a lungo termine. Grazie ai nostri Team di progetto aiutiamo i clienti a dare forma alle proprie esigenze nel rispetto dei tempi e del budget stabilito, con una assistenza continua anche negli aspetti legali. Progettiamo il futuro insieme Merlini Progetti.

Centro Direzionale Da.Ma., Via Padre Ugolino Frasca, 7 - 66100 Chieti (CH).



DOV'È IL PROGETTO PER LA STAZIONE FS? IL DISTRETTO SANITARIO SOFFRE DI COVID E NON SARÀ PRONTO NEMMENO NEL 2021

di Mario D'Alessandro

Dagli annunci solenni ed altisonanti promesse (le parole) alla stipula di accordi concreti tra ASLe FS (i fatti), c'è un mare di pazienza degli utenti della vallata che saranno costretti almeno per un anno ancora a recarsi all'ex Ospedale civile di Viale Padre Alessandro Valignani (o Via Tiro a Segno), nel centro storico, con tutti i disagi soprattutto per le persone anziane per le famiglie costrette a viaggiare su mezzi pubblici, che in tempi di contagi covid-19, non sono né preferiti né indicati.

Considerato che anche i locali del Consultorio Familiare, già esistente nel lato orientale della Stazione FS, sembra essersi ridotto a due soli locali, c'è da credere che gli accordi tra istituzioni interessate siano ancora di là da venire, visto che da gennaio ad ottobre, non si è riusciti a vedere l'avvio eventuali di lavori e che non si prevede che avvengano entro l'anno (bisestile) 2020. Non rimane, allora, che cercare una sede provvisoria allo Scalo, senza dimenticare che si potevano anche avviare lavori di ristrutturazione e di sistemazione della sede di Via Andrea Delitio, in attesa di una migliore collocazione.

Viene anche da ricordare che il Distretto sanitario era stato previsto, almeno 20 anni fa nell'area i risulta dell'ex ONMI di Via Marino di Caramanico con affaccio su Piazza Paolo IV Carafa. Si comprende, quindi, che le responsabilità di tale incresciosa e scandalosa situazione risalgono ad anni ed anni e che nonostante le proteste, le richieste ripetute, i comitati di agitazione, le iniziative collettive e individuali, ci si trova ancora in attesa di avere a disposizione una sede degna di tale nome per il Distretto Sanitario della Vallata.

Forse saranno inutili altri annunci e solenni promesse a cui nessuno più vorrà credere. Si diceva che forse tra un anno la struttura sarà pronta, ma ci si metta l'animo in pace. Nel frattempo si provveda ad istituire un servizio di collegamento tra lo Scalo e l'ex Ospedale Civile del centro storico (una navetta gratuita) per venire incontro alle esigenze di chi non è in grado di poter raggiungere con i propri mezzi il Distretto Sanitario in...esilio.

BENTORNATO GIACOMO



Giacomo Giansante è tornato nella sua "Bottega del buongustaio" in via Arniense, 48. Una piccola ma calorosa festa ha accolto il negoziante storico di Piano Sant'Angelo. Gli evviva si sono sprecati alla boutique alimentare che Giacomo, assieme alla moglie Alessia, ha saputo costruire puntando sulla qualità dei prodotti, sulla professionalità dei titolari e sulla bellezza del locale. Sabato mattina in molti hanno riabbracciato lo storico commerciante in attesa di rinnovargli il legame di affetto in vista della fine dell'anno. Mario e Sergio D'andrea, amici e clienti doc di Giacomo, per l'occasione hanno tirato fuori alcuni versi di Fraticelli: "Se cacche cose pe' stanne ne vvà / nen fa nijente, abbademe a la salute/penzeme ca n'atr'anne s'arefà/ cchiù mmeje, cchiù sulenne e cchiù pizzute !"

CONCEZIO VALERIO, FOTOGRAFO

Covid: Nessuno pensa ai danni subiti dalla categoria

Decreto "ristoro" per rendere meno drammatico e offrire qualche speranza di sopravvivenza a tanti impegnati nel settore del commercio e della produzione di servizi utili alla comunità, ma questo "ristoro" per più categorie ha solo il sapore di una presa in giro e di una ingiustizia. Sentiamo Concezio Valerio, apprezzato fotografo con un negozio nel cuore di corso Marrucino: "Nel decreto del Presidente del Consiglio non sono tracce di provvedimenti in aiuto di chi, come il sottoscritto, dalle chiusure e dai limiti imposti per il Covid-19 sta subendo danni gravissimi. Chiudere i ristoranti, evitare le cerimonie religiose, vietare eventi significa anche colpire tutti coloro che lavorano attorno a queste situazioni. C'è tutto un indotto che viene cancellato: personalmente avevo contratti già firmati per 40 matrimoni che ovviamente sono stati vanificati. Pensate anche ai floral, a chi produce bomboniere, arreda le cerimonie e partecipa in qualche modo con il proprio lavoro a tutto ciò che con quel provvedimento è stato sospeso o annullato. Non hanno diritto



anche loro a quel "ristoro"? Così il rischio di molti è di abbassare le saracinesche e non riaprirle più. Anche noi abbiamo famiglie da portare avanti e vorremmo avere un futuro, per noi e soprattutto per i nostri figli. Porto avanti la mia attività da 35 anni e posso ben dire, anche parlando a nome di chi fa questo stesso lavoro, che sono proprio i servizi esterni a darci la possibilità di andare avanti, specie da quando, l'avvento di nuove possibilità per fermare immagini ma messo un po' all'angolo la tradizione fotografia. Ci siamo anche noi adeguati, rinnovati, ma questo colpo che ci è stato inferto, senza avere il minimo conforto di un possibile aiuto, rischia di diventare mortale, se non ci saranno subito interventi che sanino le carenze del decreto emesso dal presidente del Consiglio."

ATTILIO BRUNO E LA SUA "CHIETIAILOVVIU"



Raccontare la città e i suoi personaggi attraverso vignette che appaiono su Facebook capaci di strappare sempre un sorriso ma anche di offrire qualche motivo di riflessione: è quanto offre a Chieti Attilio Bruno sulla sua pagina web con il marchio "chietialovvii" che indica già bene il senso di questa sua iniziativa a cui daremo settimanalmente spazio sul nostro settimanale. Un doveroso ringraziamento per la sua disponibilità e soprattutto per le ventate di simpatica ironia che continua ad offrirci.

CARLO PANTALONE E LA SUA ARCHIS IN PRIMA LINEA CONTRO LA PANDEMIA



Forse, anzi sicuramente, non tutti sanno che a Chieti, nel cuore della zona industriale di Chieti Scalo, c'è una azienda tra le prime in Italia che fornisce gli ospedali di strumenti diagnostici per discipline mediche e pratiche operatorie, anche per le più complesse, legate alla neurochirurgia, alla neuroradiologia, all'endoscopia, alla cardiologia interventistica: si chiama Archis ed è stata fondata nel 1970 dal personaggio a cui abbiamo dedicato la nostra vetrina riservata a chi ha dato al territorio prestigio e possibilità di sviluppo, Carlo Pantalone. La Archis da quasi cinquant'anni fornisce a ospedali pubblici e a cliniche private le attrezzature migliori per curare i pazienti. Carlo Pantalone iniziò a lavorare nel settore farmaceutico sul finire degli anni 60, come responsabile di produzione a Roma della Pulitzer Farmaceutici, ruolo che lo portò a soli 24 anni a coordinare quasi un centinaio di addetti alla produzione dei farmaci.

Successivamente divenne un uomo chiave in Italia della Laboratoires Bruneau, azienda produttrice di suture chirurgiche con sede a Parigi, all'interno della quale si distinse per le sue spiccate doti e per la sua eccezionale caparbietà.

Esperienze lavorative certamente formative, che gli hanno fatto intuire che tutto ciò che esiste a supporto della medicina rappresenta un mercato degno di essere esplorato e sicuramente di grande interesse per chi vuole fare impresa, impegnandosi in un settore certamente difficile ma dove possono essere messe a pieno frutto competenze acquisite e capacità di andare sempre avanti con la conoscenza e l'innovazione. Così è nata l'Archis, acronimo di Articoli Chirurgici e Sanitari, di cui Carlo è presidente e amministratore delegato e che negli anni ha saputo guidare assicurandole una costante crescita. L'azienda conta oggi su una ventina di qualificati operatori grazie ai quali, e alla grande professionalità acquisita, in un momento non facile determinato dalla pandemia che ha colpito anche il nostro paese, ha dato un importante e tangibile contributo alla battaglia in atto per arginare la diffusione del Coronavirus. Il principale cliente è la pubblica amministrazione: Archis è rivenditore esclusivista per l'Abruzzo e il Molise di brand come Johnson&Johnson, per la neuroradiologia e la neurochirurgia; Cordis, per il sistema endovascolare e periferico; Biosense Web-

ster per l'elettrofisiologia; Talley per la VAC therapy (medicazioni e pressione negativa in schiuma di poliuretano per le ferite che stentano a rimarginarsi). Per le apparecchiature Archis è esclusivista di Storz, produttore di colonne laparoscopiche in 3D/4K, per lo strumentario chirurgico è distributore esclusivista per il centro-sud Italia della AS Medizintechnik. Il suo personale è preparato per assicurare assistenza completa ai clienti in caso di rinnovo delle macchine o di problemi tecnici che dovessero presentarsi. Carlo Pantalone può oggi contare sui suoi figli, Ivan e Manuel, che lavorano con pieno profitto nell'azienda di famiglia e Natascia, che segue l'aspetto legale del gruppo che è in prima linea nella ricerca tecnologica di cui segue la continua evoluzione, con la partecipazione sempre attiva a convegni, fiere incontri sia in Italia che all'estero. La Archis ha infine una consolidata presenza nel mondo della solidarietà e dello sport: infatti il suo marchio è apparso e appare ancora in squadre di calcio a 5, pallamano, basket femminile ieri del Cus e della Proger ed oggi della Chieti Basket 1974 che ha riportato la pallacanestro teatina sui palcoscenici della serie A2.

BRUNO DI CRESCENZO

e le sue lunghe passeggiate per riscoprire l'Abruzzo



740 chilometri per una passeggiata di 218 ore: sono queste le cifre che segnano l'ultima impresa dell'ingegnere Bruno Di Crescenzo, racchiuse in un volume dal titolo "50 escursioni da scoprire e vivere in Abruzzo". Il libro racconta la diretta testimonianza dell'autore di queste sue impegnative passeggiate sulla bellezza straordinaria dei luoghi visitati che certamente per molti saranno davvero una entusiasmante scoperta. E' lo stesso Di Crescenzo, che nel lontano 1992 diede vita al GEM (Gruppo Escursionisti della Maiella) che fa sapere come il libro "ha lo scopo non solo di illustrare gli innumerevoli sentieri sparsi sulle nostre montagne, ma anche di fornire dati tecnici e informativi per l'effettuazione delle escursioni". Per raggiungere questo obiettivo l'autore ha corredato ciascun itinerario da dati topografici dei sentieri, con mappe e altimetrie, oltre che da informazioni storico culturale sui luoghi attraversate. Non mancano nel volume, stampato dalla Sigraf, preziose indicazioni su come accostarsi all'escursionismo e foto scattate dallo stesso autore nel corso del suo lungo ma entusiasmante cammino non solo per scoprire tante bellezze nascoste ma anche, come dice lo stesso titolo, imparare a "vivere" la nostra splendida montagna.

IN MEMORIA DI MIMI TENAGLIA



Nei giorni scorsi Orsogna ha dato l'ultimo saluto all'avvocato Domenico Tenaglia, morto a 89 anni: larghissimo è stato il cordoglio che ha accompagnato il suo ultimo viaggio. Domenico, anzi Mimi Tenaglia è stato uno dei migliori protagonisti della vita politica e non solo della nostra comunità. Un grande avvocato, ma soprattutto un uomo di grande apertura e disponibilità nei confronti di tutti. Negli anni in cui è stato protagonista di primo piano nel suo impegno politico alla Provincia teatina e alla Regione Abruzzo ho conosciuto e sempre apprezzato il suo rigore morale, soprattutto nel momento amaro che ha dovuto ingiustamente affrontare quando era assessore regionale. In quella occasione è stato tradito e offeso da quella giustizia che nel corso della sua lunga vita ha sempre onorato con la sua attività di avvocato e di uomo pubblico. Anche in quei non facili momenti seppe tenere la schiena dritta fino a ottenere dalle sentenze finali piena soddisfazione per la grave ingiustizia subita. Da allora smise però il suo impegno politico per dedicarsi alla professione, mai mancando però di fare il suo contributo alla causa della crescita civile della sua terra. Negli anni è stato davvero un esempio e una guida per tanti che oggi lo piangono. Le sue visite teatine, con l'avanzare dell'età, si erano fatte rare, ma ogni volta per i suoi tanti amici erano occasioni graditissime per godere della sua amicizia, della sua innata signorilità, delle sue considerazioni sempre pacate e di grande apertura verso la vita sociale. La notizia della sua morte è giunta improvvisa per tutti noi, e per questo è stata dolorosa. Anche su questa reazione Mimi avrebbe trovato modo di scherzare, di minimizzare un evento che invece ha colpito tutti noi, lasciandoci come dovere di ricordare a tutti che grande persona è stata e che vuoto ha lasciato. Ai figli Lanfranco, Arabella e Pierluigi e agli altri componenti della famiglia le più sentite condoglianze.

Gino Di Tizio

**ITAL SHOW APRE IN ABRUZZO
SIMONE D'ANGELO COORDINATORE**

L'associazione nazionale dei professionisti dello spettacolo dà voce agli operatori abruzzesi. Un'associazione professionale nata allo scopo di tutelare i lavoratori e le lavoratrici intermitteni e precari del mondo dello spettacolo, che hanno subito, in modo drammatico, il blocco delle attività, a causa dell'emergenza che sta vivendo il nostro Paese ed il resto del mondo.

Una categoria di lavoratori atipica che, troppo spesso, è considerata "invisibile" dai più, nonostante il comparto economico sia tra i più importanti.

L'assenza di provvedimenti specifici alimenta la tensione che si respira nel mondo dello spettacolo, le cui figure professionali sono sempre più penalizzate da una macchina burocratica farraginosa.

Ital Show è un'associazione legge 4/2013 inserita nell'elenco delle associazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, che riunisce professionisti, tecnici e artisti del settore dello spettacolo e dell'intrattenimento, con l'obiettivo di dare risposte concrete attraverso il riconoscimento delle figure professionali, un corretto inquadramento previdenziale ed una normativa ad hoc per il settore.

Con l'obiettivo di espandere la presenza sul territorio nazionale, è nata la Sezione Abruzzo, che ha sede a Pescara ed è affidata al direttivo composto da Simone D'Angelo, Oriana Ciarrocchi e Patrizia Di Meglio, i quali si adopereranno per dar voce agli operatori dello spettacolo abruzzesi. Un settore che, con la pandemia, ha perso la maggior parte dei contratti di lavoro e d'ora, con i protocolli post-covid, non riesce ancora a ottenere garanzie per il futuro. Adesso, più che mai, è necessario essere uniti per poter dialogare in maniera più incisiva con le Istituzioni.

**A CONCORSO 21 POSTI DI CUSTODI
DA ASSEGNARE AI MUSEI D'ABRUZZO**

Il Ministero dei Beni, attività culturali e Turismo in Abruzzo, ha promosso in data 24 ottobre 2020 l'opportunità a persone in cerca di occupazione di iscriversi agli elenchi per partecipare al Concorso Mibact per 21 posti a tempo indeterminato di Operatori Addetti alla custodia, alla vigilanza e all'accoglienza, tramite il sito: <https://sportello.regione.abruzzo.it/>

Il termine per la presentazione delle domande è fissato per la mezzanotte tra il 7 ed l'8 novembre 2020.

I posti a concorso sono così distribuiti tra le 4 provincie: 11 posti - L'Aquila; 6 posti - Pescara; 2 posti - Chieti; 2 posti - Teramo.

Questi i requisiti per essere ammessi alla selezione: a) Iscrizione ai Centri per l'impiego della Regione Abruzzo; b) Età non inferiore ai 18 anni; c) Cittadinanza italiana; d) Idoneità fisica.

A seguito dell'ammissione, entro 30 giorni dalla scadenza delle iscrizioni, verrà stilata una graduatoria sulla base dei seguenti requisiti: 1) anzianità di iscrizione;

2) situazione economica e patrimoniale del lavoratore; 3) carico familiare. Le persone classificate nei posti di ciascuna graduatoria fino al doppio dei posti da coprire sosterranno la selezione per inseriti nella graduatoria finale dei vincitori del concorso. Un primo passo, si spera, per colmare gli organici ridotti all'osso dopo anni di mancate assunzioni e di sostituzione dei pensionati.

CIAMPOLI
IMMOBILIARE
CHIETI

TORNA "M'AMMALIA" AL MUSEO UNIVERSITARIO

Museo universitario, WWF e Liceo Masci ripropongono l'appuntamento il 6 novembre Torna "M'Ammalia", quest'anno con un focus sui pipistrelli.

Nel rispetto delle restrizioni in vigore sarà un incontro esclusivamente online. Confermato anche in questo particolarissimo anno l'appuntamento con "M'Ammalia. La settimana dei mammiferi", evento organizzato a livello nazionale dall'Associazione Teriologica Italiana e dall'Associazione Nazionale dei Musei Scientifici. Pur con le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria in atto, Museo universitario e WWF Chieti - Pescara hanno aderito infatti alla dodicesima edizione della manifestazione, incentrata su una tematica di grandissima attualità: "Mammiferi e epidemie, un anno vissuto pericolosamente".

Venerdì 6 novembre alle 12:00, sviluppando l'argomento generale della manifestazione, si terrà l'incontro: "Pipistrelli in città. Dalla conoscenza alla salvaguardia in tutta sicurezza". A parlarne sarà il dr. Vincenzo Ferri, ecologo e naturalista, collaboratore di ricerca del Dipartimento di Biologia dell'università degli studi Tor Vergata di Roma, con l'introduzione e la collaborazione del presidente del WWF Chieti - Pescara Nicoletta Di Francesco. Con le limitazioni attualmente in vigore, sarà ovviamente una edizione del tutto particolare: il relatore interverrà in collegamento da Roma, Nicoletta Di Francesco da l'auditorium del Museo universitario mentre il pubblico sarà rappresentato dagli alunni di alcune classi seconde del Liceo Scientifico "Filippo Masci", collegati online ciascuno dal proprio domicilio nel pieno rispetto della didattica a distanza, obbligatoria in Abruzzo in tutte le scuole superiori. Non solo: chi tra i cittadini volesse partecipare potrà farlo, nei limiti della capienza della piattaforma usata, semplicemente chiedendo di essere inserito inviando una mail all'indirizzo mssb@unich.it entro il 3 novembre.

Si partirà con una prima pagina di grandi paper sui diversi studi elaborati in tempo di Covid ma soprattutto in tempi di Lissavirus, Saars, Ebola... per poi passare a sfatare fake-news in circolazione in questi mesi sui potenziali primi "untori" dell'epidemia attualmente in corso. Saranno anche illustrate quali attività di sicuro effetto positivo sulle popolazioni di chiroteri si possono realizzare in tutti i centri storici.

**IL LUNGO VIAGGIO DI MASSIMO PAMIO
alla scoperta del pensiero umano**

Massimo Pamio in un libro di poesie "Luceversa" edito nel 2009 scriveva questi versi: "Finge, l'io, di non conoscere/ chi l'abita da sempre/nelle irrimarginabili ferite/ si chiudono, animo e coscienza;/ il corpo e il suo giudice./ Ciò che vive è già scopo/ e già condanna di quel che si evolve/ e crea, tribunale di che cosa?". Una domanda, quella posta, evidentemente restata nell'aria ma che deve aver impegnato il cammino di Massimo, teso sempre alla ricerca di tutto ciò che appartiene al genere umano, esplorando gli angoli più nascosti. Ci piace di pensare che il suo ultimo lavoro, nella sua complessità e completezza, "Sentire e sentirsi, che cos'è il pensiero", edizioni Mondo Nuovo sia un po' l'approdo di quella ricerca, capace di dare senso e indirizzo a quell'evocato tribunale. Comunque il libro citato è un poderoso testo che affronta "per la prima volta", è giustamente messo in rilievo, il tema del pensiero da più punti di vista, grazie ai contributi di giovani scienziati, ricercatori e divulgatori italiani, e agli interventi dello stesso autore. Un libro importante arricchito da una bella copertina e da una serie di opere di notevoli artisti.

**UNA AZIENDA CHE ONORA IL TERRITORIO
LA WALTER TOSTO SBARCA IN AMERICA CON I SUOI REATTORI**



Bella notizia anche per il territorio diffusa dalla Walter Tosto Spa su una commessa di assoluta importanza destinata al mercato americano. "Siamo orgogliosi - si legge infatti - di aver portato a termine la fornitura di tre apparecchi per un importante impianto petrolifero nell'Illinois, Stati Uniti d'America.

Per tale impianto la Walter Tosto è stata selezionata tra competitor riconosciuti come leader mondiali nella produzione di Hydrocracking Reactors, aggiudicandosi la realizzazione di due reattori da 1700 tonnellate per 36 metri di lunghezza e 5 metri di diametro ciascuno - i componenti più critici dell'unità - ed un separatore ad alta pressione da 220 tonnellate per 4 metri di diametro.

Le procedure di imbarco sono state completate con successo ad Ortona e la nave Jumbo è pronta a salpare dal mare Adriatico per poi attraversare l'Oceano Atlantico e proseguire lungo il fiume Mississippi verso la destinazione finale." Cosa dire? Buon viaggio e complimenti a questa azienda che onora Chieti, l'Abruzzo e l'Italia.

SPORT FORTEMENTE PENALIZZATO, MA CHIETI ANCORA PROTAGONISTA



Condito di gare rinviate a causa di giocatori o dirigenti positivi al Covid, oppure di campionati sospesi fino al prossimo 24 novembre, come nel caso di tutti quelli a livello regionale delle diverse federazioni. Con palestre e piscine tristemente chiuse del tutto.

Con una confusione mai vista, causa un decreto scritto male o comunque non chiarito a dovere dalle autorità ministeriali che si occupano di sport. Con piazze dove vanno in scena le proteste degli operatori dello sport. E con tanto altro che ci sarebbe da dire omeglio da...ridire. Questo è lo scenario che presenta lo sport nazionale, dopo i recenti provvedimenti emanati dal Governo. Ovviamente, anche lo sport cittadino sta pagando dazio. Per quanto riguarda il basket, con la sospensione dei campionati regionali (in sostanza dalla C in giù), regna la confusione. La Lux Chieti, che avrebbe dovuto iniziare il torneo il prossimo 15 novembre tra le mura amiche

contro la corazzata Pistoia, ha visto la Fip rinviare l'avvio del torneo a fine novembre, con lo slittamento delle giornate di campionato. Con il provvedimento che vieta la presenza del pubblico sugli spalti, si è cercato di rinviare il più possibile, nella speranza di scenari migliori. Basti pensare che, anche in serie A1 molti club, di fronte all'impossibilità di avere il pubblico, stanno spingendo per uno stop. La squadra di coach Sorgentone, affinerà gli schemi con qualche amichevole, in attesa del rientro di Santiangeli, forse l'acquisto più atteso che ha dovuto rinviare l'esordio in Supercoppa causa infortunio. Analizzando ancora le due gare contro Forlì e Ravenna, sono molte le luci e poche le ombre, nonostante le due sconfitte, visto che all'opera abbiamo visto una squadra che sarà certamente in grado di recitare un ruolo da protagonista nel difficile torneo di A2. Il Chieti calcio, invece, vista la sospensione del campionato regionale di Eccellenza, ha deciso per il rompete le righe, con allenamenti personalizzati che gli uomini di mister Lucarelli svolgeranno da casa propria. Un vero peccato, visto che si era appena tornati a giocare, tra l'altro con un successo sul Nereto, tra le mura dello Stadio Angelini. Ma c'è anche uno sport che non si ferma e che, questa settimana regalerà alla nostra città lustro e prestigio a livello internazionale. Avevamo parlato nei numeri scorsi della scelta della Federazione Nazionale Pallamano, di fare di Chieti e del suo bellissimo Palasanta Filomena in pratica la sua "Coverciano". Ecco che proprio questa settimana arriverà in città la Nazionale maschile, per preparare il match previsto per l'8 novembre al Pala Giovanni Paolo II di Pescara contro la fortissima Norvegia (a porte chiuse ed in diretta Sky). Gli azzurri avranno proprio a Chieti il loro quartier generale e si sposteranno sulla costa solo per la disputa per la gara contro gli scandinavi valevole come debutto nel gruppo 6 di qualificazione agli Europei del 2022 che si svolgeranno in Ungheria e Slovacchia. Notizia dell'ultima ora, inoltre, che Chieti e la stupenda pista di atletica dell'Angelini intitolata al compianto Pietro Mennea, ospiterà la prossima estate i Campionati Italiani Assoluti Libertas, organizzati dal Comitato Regionale Abruzzo Libertas, con la nostra città che ospiterà per un fine settimana più di mille atleti provenienti da tutta la penisola. Per il resto si naviga a vista, attaccati a quelle che sono le decisioni del Governo. Questa volta le prime restrizioni hanno coinvolto il mondo sportivo pesantemente. Causando danni a migliaia di giovani e praticanti di tutte le età e alla loro salute fisica e mentale. Le varie Federazioni continuano i summit e le decisioni su quello che si può fare e quello che non si può fare. Senza pensare che, tutto questo scenario, potrebbe essere ancora più buio quando usciremo in edicola visto il crescere dei contagi e i provvedimenti ancora più restrittivi che si paventano da più parti.

Luigi Milozzi



CIAMPOLI

IMMOBILIARE
CHIETI

NUOVE PROPOSTE IMMOBILIARI IN VENDITA E IN LOCAZIONE

www.immobiliareciampoli.it



RIF. 1203 € 36.000
Via Pissini Chieti
piano secondo a servizio
Superficie: 65 mq.



RIF. 9010 € 38.000
Via Ravizza Chieti
locale comm. adibito a garage
Superficie: 70 mq.



RIF. 1279 € 58.000
Via Mazzonette Chieti
piano primo
Superficie: 50 mq.



RIF. 1320 € 39.000
Via Silvio Obivici Chieti
piano quarto
Superficie: 100 mq. + 12 mq. balconi



RIF. 1312 € 45.000
Viale Europa Chieti
appartamento/studio
Superficie: 70mq.



RIF. 9067 € 58.000
Corso Mazzonette Chieti
piano terra
Superficie: 58 mq.



RIF. 1307 € 65.000
Via Frate Iluminato Chieti
piano primo
Superficie: 70 mq.



RIF. 1220 € 68.000
Via dei Saponari Chieti
piano -1 con garage
Superficie: 134 mq.



RIF. 1201 € 68.000
Via Via Vittorio Veneto
Chieti Scalo piano terra
Superficie: mq.70



RIF. 1321 € 68.000
Via Mad. degli Angeli Chieti
piano terzo con autorisc.
Superficie: 108 mq.



RIF. 1248 € 78.000
Via Trieste del Grosso Chieti
piano quarto con garage
Superficie: 120 mq.



RIF. 1141 € 86.000
via Anzalone, 1 Chieti
piano primo. Nuova cons.
Superficie: 43 mq.



RIF. 9077/39 € 87.600
via San Carlo De Lello Chieti
piano rialzato. loc. commerciale
Superficie: 145 mq.



RIF. 1327 € 90.000
Via Anzalone Chieti
piano terzo con cantina
Superficie: 100 mq. + terrazzi



RIF. 1326 € 98.000
Via Filippo Rega
appartamento primo piano
100 mq. autorisc. e balconi
Superficie: 101 mq.



RIF. 1268 € 105.000
via Viaggi Chieti
piano terzo
Superficie: 70 mq.



RIF. 1291 € 108.000
Via Spaventa Chieti
piano quarto
Superficie: 59 mq.



RIF. 1329 € 108.000
Via della Liberazione Chieti
piano ingresso con cantina
Superficie: 88 mq. + balcone



RIF. 1298 € 120.000
Via Via Eugenio Brusco Chieti
piano quarto e quinto con
garage
Superficie: 133 mq.



RIF. 1330 € 125.000
Via della Liberazione Chieti
piano terra con cantina
Superficie: 68 mq. + corte



RIF. 1331 € 148.000
Via C.D. Nordi Chieti
casa indipendente ristrutturata
Superficie: 135 mq.



RIF. 1001 € 200.000
Corso Mazzonette Chieti
piano quarto "attico"
Superficie: 160 mq. + terrazzi



RIF. 1274 info in agenzia
Viale Adone Francavilla al
mare villa sul mare
Superficie: 400 mq.

Immobiliare Ciampoli - Via Priscilla 7 a Chieti - 0871307761 - 329.9427256 - info@immobiliareciampoli.it